

Il Vangelo in ogni Famiglia

5

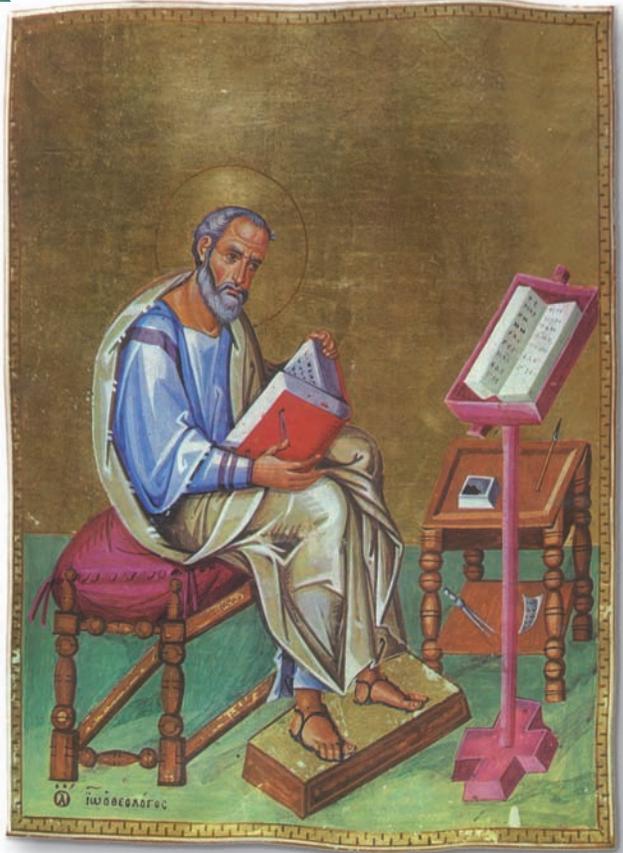
Nella lettura del Vangelo è bene tenere presenti due avvertenze.

La prima è questa. Qualora si incontrino difficoltà che non sono sciolte o sufficientemente chiarite dal commento, si cerchi qualche testo più ricco di note. Non mancano oggi in Italia commenti abbondanti, critici, ottimi, che si possono acquistare senza eccessiva spesa. Chi poi fosse più esigente o non si appagasse dei commenti abituali, ricorra a qualche studioso, sacerdote o laico, il quale, versato in cose bibliche, sarà ben lieto di mettere la sua scienza e carità a disposizione di un fratello di fede.

La seconda è data da San Giovanni. *“Ci sono poi molte altre cose... le quali, se ad una ad una si volessero scrivere, neppure il mondo intero, credo, potrebbe contenerne i libri, che ne sarebbero scritti”* (21,25). Il quarto evangelista esprime qui, in forma evidentemente iperbolica, il rammarico di non poter esporre per iscritto la ricchezza dell'insegnamento dato da Gesù ai suoi Apostoli, con la parola, con le sue opere, con la sua carità.

L'enigma e la soluzione

Nel Vangelo scritto quindi non c'è tutta la ricchezza di quanto ha detto e fatto Gesù, ma tale ricchezza si è impressa nel-



È umanamente impossibile riportare le cose mirabili che Gesù ha detto e fatto
San Giovanni, miniatura di scuola bizantina, Atene, Biblioteca Nazionale

la memoria tenace e nella predicazione quotidiana degli Apostoli, che precede, accompagna e prosegue sempre nel tempo la stesura scritta dei testi evangelici. Nella Chiesa soltanto è la pienezza del deposito della fede.

Non si può quindi attingere esclusivamente dal Vangelo scritto le regole della fede e della vita cristiana. Il Vangelo scritto non si può sostituire alla Chie- ▶

sa: la suppone e continuamente la richiama, la esige. Il significato autentico di quanto c'è e la spiegazione di quanto non c'è nel Vangelo, ce li può dare soltanto la Chiesa. *“Senza la Chiesa il Vangelo è un enigma: con la Chiesa è un enigma con la soluzione”* (Chesterton). Ai fedeli non ne è vietata la lettura (c'è ancora qualcuno che lo crede!), lo studio, e, quando ne abbiano la competenza, il proporre ipotesi o interpretazioni di taluni passi oscuri o discussi; ma l'ultima decisiva parola, in materia di fede e di costumi, spetta evidentemente solo al magistero della Chiesa, la quale, normalmente, si esprime, per questi problemi, con le decisioni di una Commissione di esperti, detta Commissione biblica.

Benefici effetti

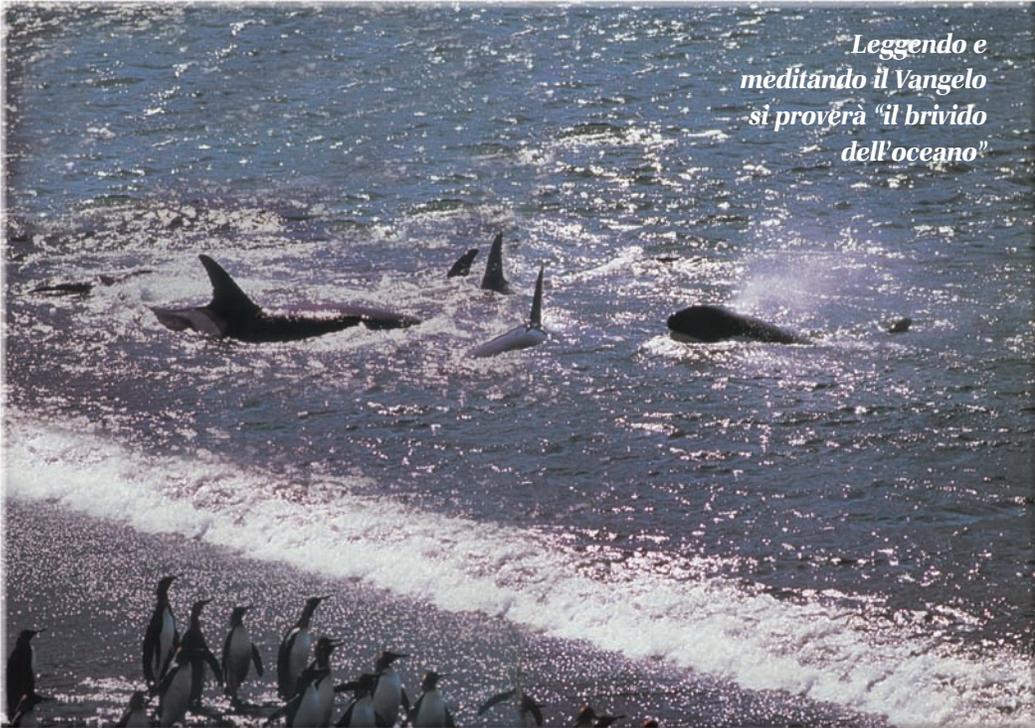
In una pagina celebre di *Delitto e Castigo*, Dostoevski presenta Raskolnikof,

l'assassino, che fa leggere a Sonia, povera ragazza di strada, il miracolo della risurrezione di Lazzaro (Giovanni 11,1-46). Un mozzicone di candela, vicino a spegnersi, illumina suggestivamente la stranissima scena. Più avanti, nella conclusione del romanzo, si saprà che il libro del Vangelo è parte determinante della risurrezione morale di entrambi i miseri, Sonia e Raskolnikof.

Anche se disgraziatamente caduta in basso, una famiglia può sempre risorgere e l'aiuto le viene proprio dal Vangelo, letto e meditato.

Bisogna incominciare. Sembrerà prima di scendere nelle acque di un semplice ruscello, di quelli che scorrono nei nostri prati. Ma fatti pochi passi, si sentirà in esso il brivido dell'oceano. Posati una volta, a lungo, gli occhi sulla bellezza casta del Vangelo, è quasi impossibile posarli poi, con soddisfazione, su altri og-

*Leggendo e
meditando il Vangelo
si proverà “il brivido
dell'oceano”*





Il Vangelo "conserva e salva la famiglia facendo leva sugli individui"

getti. È come avere il sole negli occhi. Non si vede più altro che il sole. Tante cose, che prima sembravano degne di attenzione e di passione, sembrano poi insulse e volgari.

Bisogna perseverare a lungo, per mesi ed anni. Si tocca allora con mano la sublimità, la freschezza, l'opportunità, l'attualità perenne, la silenziosa penetrante eloquenza del Libro.

Una parola per te

Mentre sulle pergamene di Omero, di Dante, di Shakespeare si è posata la polvere del tempo, sul Vangelo non è così. Filosofie e regimi si frangono all'urto di

mutate condizioni di tempi: il Vangelo esce trionfante da ogni incontro, si dimostra capace di risolvere i vari problemi dello spirito, di suggerire i principi per la risoluzione anche di molti problemi terreni, si illumina di luce nuova al presentarsi di ogni cosa nuova. **È di duemila anni fa e sembra scritto ieri, oggi.**

Ha una parola decisiva per l'uomo, per la famiglia di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Mentre cambiano le mode, il Vangelo è sempre attuale. È il libro che condanna ogni nostra viltà e non gli si può dire: "sta' zitto!", perché la sua voce supera la nostra.

Ognuno, genitore o figlio, vecchio o giovane, domestico o padrone, povero o ricco, sente che c'è, nella sua nuda e folgorante chiara potenza, la parola che fa per lui.

La famiglia avverte che c'è la parola adatta per essa, proprio in quanto nucleo familiare, piccola comunità umana, cellula sociale, capace di riformarla pacificamente e radicalmente.

Il benefico effetto del Vangelo sulla famiglia sta nel fatto che esso conserva e salva la famiglia facendo leva sugli individui che la compongono, anzi, e meglio, sulla loro persona umana, che ha valore immenso e inapprezzabile, dignità altissima nell'anima immortale, fatta ad immagine di Dio: "Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde l'anima sua?" (Matteo 16,26).

Il valore della famiglia ha la sua base granitica nel valore dell'anima umana, dei suoi singoli componenti, che ha rapporto diretto ed intimo con Dio. Da Lui ha i diritti perché ciascuno compia i doveri del suo stato, da Lui garanzia di aiuto quando cerchi in primo luogo Lui.

(continua) PADRE MARIANO DA TORINO ●